

■ **MOTTA SAN GIOVANNI** La denuncia di Crea, il referente unico dell'Ancadic

# «Troppi casi di malattie tumorali»

Dal "passaparola" si registra un aumento in contrada Lavandara di Lazzaro

di MARIA MANTI

MOTTA SAN GIOVANNI – «Sono troppo i casi di malattie tumorali che troppo spesso vengono sottovalutati». Vincenzo Crea, referente unico dell'Ancadic e responsabile del comitato spontaneo "Torrente Oliveto", esprime a nome delle associazioni che rappresenta «una forte preoccupazione per la problematica». «Nel corso degli anni spiega - con numerose e diversificate richieste d'intervento, abbiamo chiesto alle istituzioni competenti la bonifica e la messa in sicurezza dei siti potenzialmente inquinati e la completa bonifica dell'amianto in tutto il territorio comunale di Motta San Giovanni, dove grave risulterebbe la devastazione del suolo provocata da discariche clandestine e dall'inquinamento fognario, i cui liquami non depurati sfociano a mare, nonché dagli effetti nocivi prodotti dalle discariche comunali di rsu dismesse, dall'interramento di fanghi di depurazione e dai rifiuti nocivi provenienti dalla Centrale termoelettrica di Brindisi interrati in una cava di Lazzaro, che con alta probabilità avranno interessato le falde acquifere e le acque del mare immettendo nella catena alimentare sostanze nocive che finiscono sulla nostra tavola».

«Abbiamo più volte posto l'accento - rimarca - sulla necessità di mettere in sicurezza alcuni capan-



Il lungomare di Lazzaro

noni industriali con copertura di amianto in cattivo stato di conservazione situati nel centro del paese. Anche nel popoloso centro di Motta San Giovanni, Largo dei Manganelli di fronte alla farmacia, insiste un fabbricato recentemente donato dal proprietario al Comune di Motta SG con copertura in eternit». «Sebbene la Regione Calabria abbia adottato il "piano regionale amianto per la Calabria" e abbia dato attuazione all'attività prevista dalla legge 257/92 - polemica - gli interventi di bonifica dell'amianto sul nostro territorio tardano ad arrivare, mentre non tarda ad arrivare l'aumento dei tumori

e i casi di mortalità di persone affette da malattie neoplastiche (l'ultimo decesso, lo scorso 17 settembre, è stato quello di una signora di 54 anni) e le rassicurazioni da parte degli organi competenti che dal monitoraggio presso i siti da noi indicati rassicurano che "non è mai emersa criticità tale da arrecare nocumento alla salute pubblica ed ambientale": una risposta generica che non dice nulla». «I dati in nostro possesso invece conclude infine - indicano un aumento nel territorio comunale di malattie tu-

morali e richiamano l'attenzione sui molti casi di tumori che si stanno registrando nella contrada Lavandara di Lazzaro. Il nostro registro dei tumori istituito col "passaparola" dice che se non siamo di fronte ad una "epidemia" poco ci manca. Le nostre preoccupazioni sono più che fondate anche alla luce di quanto emerso dal Piano di indagini ambientali eseguito dal geologo su richiesta del Comune, in località "Don Candoloro" in prossimità del Centro abitato di Motta San Giovanni».

Ritardi  
nella bonifica  
dell'amianto